COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

84.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi ed alcune modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni (3764) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . 3, 4, 5

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 3

MELILLO SAVINO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 5

POTÌ DAMIANO 4, 5

RONZANI GIANNI VILMER 4

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circoscrizione degli enti portuali (2893) 5

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 5

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186) 5

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 5, 6

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 6

LUCCHESI PINO, *Relatore* 5, 6

RICCARDI ADELMO 6

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifiche degli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare (2579) 6

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 6, 7

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 6, 7

GRIPPO UGO, *Relatore* 7

LUCCHESI PINO 6

La seduta comincia alle 9,50.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi ed alcune modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni (3764).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Accesso alla professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi ed alcune modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni ».

Faccio presente alla Commissione che, a causa dell'imminenza dei lavori dell'Assemblea, il tempo oggi a nostra disposizione per l'esame di questo disegno di legge sarà piuttosto breve.

Come i colleghi ben sanno, giace all'esame della Commissione la riforma della legge n. 298 e questo stralcio è stato invocato dalla Commissione stessa, al fine di accelerare l'*iter* del provvedimento da tutti noi considerato urgente, se non altro per l'ammonimento che abbiamo ricevuto lo scorso anno dal Capo dello Stato il quale, come primo atto dopo il suo insediamento, ha dovuto disporre per decreto l'ennesima proroga degli articoli 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 783 del 1977 ed ha posto in risalto l'opportunità di addivenire finalmente all'allineamento della normativa italiana a quella comunitaria in materia di accesso alla professione di autotrasportatori. Si è quindi reso necessario un lavoro informale, condotto a termine dal relatore, onorevole Bernardi, in modo da definire pregiudizialmente le ipotesi emendative al testo del Governo.

Dopo l'audizione informale delle categorie interessate, quel lavoro informale si è concretizzato nella ipotesi di sostituzione del secondo comma dell'articolo 3 con uno del seguente tenore: « L'autorizzazione è accordata per ciascun autoveicolo-trattore e vale per i rimorchi e i semirimorchi da essi trainati, che siano nella disponibilità di imprese iscritte nell'albo », nonché nell'ipotesi di soppressione dell'intero articolo 6, sulla quale si è registrata la convergenza di tutti i gruppi. Sono state avanzate anche altre proposte di modifica, ma su di esse non è stata raggiunta, nella fase informale, l'unanimità dei consensi e quindi queste saranno oggetto di ulteriore approfondimento nel corso dell'esame degli articoli, nonché degli emendamenti che verranno eventualmente presentati.

Prima ancora che l'onorevole Bernardi - oggi impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione - consegni la relazione scritta che si era impegnato a redigere, ritengo che la Commissione potrebbe pronunciarsi, anche se solo in linea di principio, sulla soppressione dell'articolo 6 del provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Consento, in linea generale, con l'impostazione del

presidente, tuttavia devo avanzare alcune riserve.

Innanzitutto trovo esagerata l'estensione operata per i rimorchi ed i semirimorchi e vorrei approfondirne la portata; mi sembra infatti che tale estensione possa consentire a chi dispone di un automezzo di aggregare a questo qualunque cosa e di disporne a proprio piacimento.

In secondo luogo, temo che la proroga di due anni per i componenti il comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori possa fatalmente tradursi nel rinvio di due anni della riforma della legge n. 298, il che non è nelle intenzioni di nessuno.

Quindi, più è ristretta la proroga e più noi saremo responsabilmente chiamati ad accelerare un intervento di revisione totale della legge.

Desidererei avere l'assicurazione che potrò manifestare queste mie riserve quando riprenderemo l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. È ovvio che potrà farlo, onorevole Baghino.

GIANNI VILMER RONZANI. A nome del gruppo comunista convengo con la necessità di esaminare ed approvare celermente questo provvedimento, anche perché non esiste altra alternativa che ci consenta di definire rapidamente lo stralcio. È un nostro compito politico, oltre che istituzionale, evitare che si ricorra a nuove proroghe.

Sul testo al nostro esame vi è già un accordo generale di massima che io ritengo raggiungibile anche in questa Commissione.

Pur condividendo l'impianto del provvedimento, abbiamo una obiezione per quanto riguarda l'articolo 2. Come affermava l'onorevole Baghino, riteniamo che non sia opportuno procedere ad una proroga indiscriminata, ma che eventualmente si potrebbero rieleggere alcuni membri dei comitati centrale, regionali e provinciali dell'Albo, in base a criteri di competenza, impegno, professionalità. A questo proposito intendiamo presentare un emendamento.

Riconfermando il giudizio positivo sul provvedimento al nostro esame, desideriamo ricordare che esso si giustifica solo come provvedimento-ponte, in attesa di una revisione complessiva della legge n. 298: il disegno di legge n. 3764 rappresenta senz'altro un passo avanti ma, contestualmente alla sua approvazione, è necessario che noi – come ha detto l'onorevole Baghino – ci impegniamo a procedere al più presto all'esame dei progetti di legge di revisione della predetta legge n. 298, presentati in Commissione.

DAMIANO POTÌ. Anche il gruppo socialista concorda con la necessità di procedere rapidamente alla conclusione dell'*iter* del provvedimento al nostro esame. Comunque, riteniamo di dover manifestare alcune perplessità; in particolare, per quanto riguarda l'articolo 2 sarebbe opportuno spostare alla data del 30 giugno 1988 la conferma in carica dei componenti i comitati centrale, regionali e provinciali dell'Albo.

L'articolo 3 poi richiede alcune precisazioni: è necessario specificare che, per il rilascio di licenza per le unità di trasporto di peso complessivo fino a 35 quintali, occorre precisare le esigenze di trasporto del richiedente; per le unità di trasporto di peso complessivo a pieno carico di oltre 35 quintali, il rilascio di licenza avviene su presentazione della domanda, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 33; per il trasporto in conto proprio è necessaria una dichiarazione attestante che le cose trasportate sono di proprietà del titolare della licenza.

Inoltre, anche per evitare una selvaggia concorrenza, sarebbe utile aggiungere all'articolo 7 che il vettore che abbia percepito prezzi inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe in vigore può far valere il diritto alla differenza entro 5 anni dalla data di effettuazione del trasporto. Ciò è valido anche per il mittente che abbia pagato prezzi superiori a quelli previsti dalle tariffe.

Noi chiediamo che questi punti siano accantonati per poter procedere ad un loro approfondimento.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. A nome del Governo, concordo con la proposta avanzata dal presidente.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i pareri della I e della V Commissione, non possiamo passare all'esame degli articoli; peraltro, poiché la proposta di soppressione dell'articolo 6 comporta il parere della Commissione affari costituzionali, propongo alla Commissione di esprimersi immediatamente su di essa, onde acquisire tale parere.

Pongo quindi in votazione, in linea di principio, l'articolo 6, di cui è stata chiesta la soppressione.

(*È respinto*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta in attesa dei prescritti pareri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circoscrizione degli enti portuali (2893).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circolazione degli enti portuali ».

Ricordo che nella seduta dell'8 maggio scorso si era concordemente rilevata la esigenza di approfondire l'argomento. A tal proposito il relatore, onorevole Santuz, ha proposto alla Commissione di procedere all'audizione di alcuni dirigenti del Ministero della marina mercantile e del direttore generale del demanio del Ministero delle finanze.

Se non vi sono obiezioni, quindi, rimane stabilito che la Commissione proseguirà l'esame del provvedimento dopo aver espletato le necessarie audizioni.

(*Così rimane stabilito*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio ».

Ricordo che nella seduta del 17 aprile scorso il provvedimento era stato approvato in linea di principio e trasmesso alle Commissioni I, V e IV per il prescritto parere.

Abbiamo, però, avuto notizia dal ministro Carta che la Presidenza del Consiglio ritirerà il disegno di legge.

Chiedo quindi alla Commissione come intenda procedere, in attesa che tale posizione sia formalizzata.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Se ho ben capito, il ministro Carta ha preannunciato che questo disegno di legge verrà addirittura ritirato: mi sembra uno strano modo di procedere da parte del Governo, dopo che la nostra Commissione era riuscita con molta fatica, e con la collaborazione dello stesso Ministero della marina mercantile, a definire un testo accettabile sia dalle diverse parti politiche sia dagli interessati. Ora, la comunicazione del presidente rappresenta una vera « doccia fredda » ed io mi auguro che la volontà del Governo venga, se non altro, formalizzata al più presto, in modo che i gruppi politici possano farsi carico di presentare proprie proposte di legge.

L'atteggiamento assunto dal Ministero della marina mercantile mi sembra assai strano – lo ripeto – in quanto l'adeguamento delle tasse di imbarco e sbarco

delle merci e della tassa di ancoraggio era previsto nell'interesse primario dell'amministrazione dello Stato. Molto probabilmente il gruppo della democrazia cristiana presenterà una proposta di legge che recepisca il testo elaborato in sede di Comitato ristretto, nella consapevolezza che l'adeguamento delle tariffe rientra nell'interesse della realtà portuale italiana.

PRESIDENTE. Ritengo del tutto fondato l'atteggiamento dell'onorevole Lucchesi, in quanto la Commissione non può non conoscere le motivazioni che hanno portato il Governo ad una simile decisione. Ritengo dunque opportuno iscrivere il disegno di legge in questione all'ordine del giorno della prossima settimana, in modo che il ministro della marina mercantile possa chiarire la volontà del Governo.

ADELMO RICCARDI. Concordo con quanto detto dall'onorevole Lucchesi e dal presidente e ritengo anch'io che, una volta conosciute le motivazioni che hanno spinto il Governo a decidere il ritiro di questo disegno di legge, potremo forse predisporre un nuovo strumento legislativo in materia.

Confermo che, non tanto a proposito della tassa di imbarco e di sbarco quanto su alcuni contenuti del disegno di legge, il nostro gruppo aveva espresso alcune riserve e si riprometteva di ridiscuterne nel prosieguo dell'esame, tuttavia, a questo punto non resta che aspettare di conoscere le motivazioni del Governo.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Aderisco all'impostazione data dal presidente e propongo che, immediatamente dopo lo eventuale ritiro del disegno di legge da parte del Governo, i gruppi presentino una proposta di legge unitaria che recepisca il lavoro fin qui svolto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare (2579).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche agli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare ».

Poiché non ci è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali, propongo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

PINO LUCCHESI. Invito il presidente a sollecitare l'espressione di tale parere. Dalla I Commissione non ci è giunta alcuna comunicazione, ma informalmente ci è stato detto che il parere non verrebbe espresso in attesa della preventiva approvazione da parte del Senato del disegno di legge istitutivo del Ministero per l'ecologia.

Desidero sottolineare che quello al nostro esame è un provvedimento assai importante ed atteso; la sua mancata approvazione, ad esempio, potrebbe provocare da un momento all'altro l'astensione dai loro compiti da parte dei comandanti di navi e se è vero che la motivazione del mancato parere è quella cui ho fatto cenno essa appare, allo stato degli atti, assolutamente speciosa. Rinnovo perciò al presidente la preghiera di rivolgere al suo collega della I Commissione le opportune sollecitazioni.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Concordo con la sollecitazione testé espressa e colgo l'occasione per segnalare l'esigenza di apportare al testo in discussione ulteriori miglioramenti. Mi riferisco, in particolare, alle conseguenze penali più gravi che tale testo prevede a carico dei comandanti di navi rispetto a quanto stabilito dalla normativa internazionale. Dobbiamo quindi preoccuparci non solo di

sollecitare il parere della I Commissione, ma anche di rivedere, ed eventualmente correggere, il testo del provvedimento, in modo da non creare interferenze e differenze tra naviglio nazionale e naviglio straniero.

UGO GRIPPO, *Relatore*. Concordo con l'impostazione del collega Lucchesi.

PRESIDENTE. Assicuro ai colleghi che trasmetterò al presidente della I Commissione il sollecito richiesto.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO